

Nel 53° della Rivoluzione d'Ottobre

Centinaia di manifestazioni per celebrare il 7 novembre

E' giunta in Italia la delegazione sovietica che parteciperà alle principali iniziative

A Bruxelles, Bonn e Parigi

Emigrazione: prosegue l'indagine parlamentare

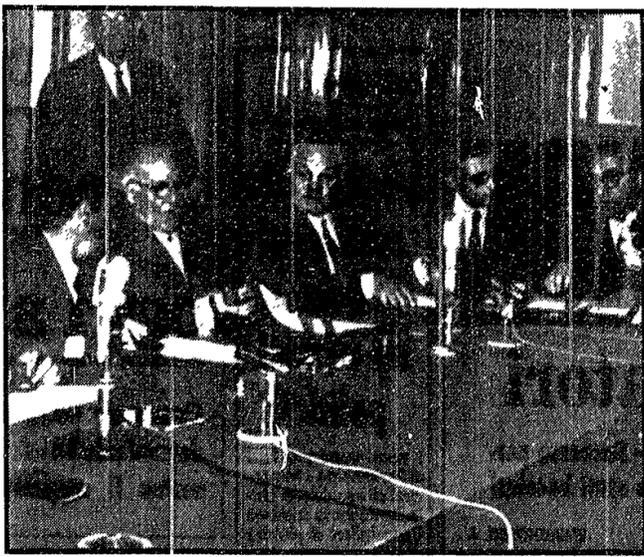
L'indagine conoscitiva sull'emigrazione della Commissione esteri della Camera, così come è stato deciso nell'ultima riunione della Commissione stessa, prosegue da ieri nei paesi europei di maggiore immigrazione. E' iniziata la partita alla volta di Bruxelles una delegazione della Commissione esteri composta dagli on. Corgi (PCI) e Salvi (DC). Nella sede dell'ambasciata italiana a Bruxelles i commissari s'incontreranno con i rappresentanti delle organizzazioni degli emigrati italiani (FILEP, ACLI e altre associazioni) e degli istituti italiani di patronato operanti in Belgio (Inca, Ital) per avere da loro un'informazione quanto più dettagliata sulle condizioni di vita dei nostri connazionali in Belgio e sui loro più scottanti problemi. La stessa delegazione proseguirà successivamente per la Repubblica federale tedesca dove presso l'ambasciata italiana a Bonn continuerà l'indagine attendendo informazioni dalla viva voce dei rappresentanti dei nostri emigrati. Una seconda delegazione composta dagli on. Pistillo (PCI), Cariglia (PSU), presidente della commissione esteri, e Marchetti (DC) sarà oggi e domani a Parigi. Anche in queste due capitali europee gli incontri con la nostra emigrazione avverranno nella sede dell'ambasciata italiana. La Commissione esteri poi nel corso di questi mesi ascolterà a Roma una delegazione della commissione esteri degli emigrati italiani in Svizzera.

A congresso i medici dell'INAIL

Si sono aperti stamane a Pisa i lavori del 2° congresso dell'Associazione dei medici dell'Istituto nazionale infortuni sul lavoro (INAIL). La relazione di apertura è stata tenuta dal prof. Mario Barni, rettore dell'Università di Siena e direttore dell'Istituto di medicina legale, sul tema: «La tutela del rischio professionale in un sistema di sicurezza sociale». Il relatore ha rilevato che la attuale articolazione assicurativa del «rischio del lavoro» corrisponde sempre meno alla realtà sociale del paese. I lavori del congresso proseguiranno domani con la relazione sindacale del prof. Spinelli, segretario uscente dell'Associazione medici Inail; è previsto un intervento del ministro del lavoro Donat Cattin.

A conclusione di una intensa giornata di indagini a Palermo ANNUNCIATI PROCEDIMENTI PENALI dall'Antimafia contro uomini politici

La conferenza stampa nel capoluogo siciliano - La commissione continua a investigare sul caso Ciancimino - La lunga storia dei legami tra la mafia e i centri di potere nella documentata denuncia di Li Causi



Ancora nessuna traccia di De Mauro

Centinaia di poliziotti e carabinieri hanno cercato per tutto il giorno nella campagna del Trapanese il corpo di Mauro De Mauro. Ma sino ad ora niente, neanche una traccia che possa dar fede alla lettera anonima giunta ieri sera all'Ansa di Roma, in cui era detto che «il corpo di De Mauro, il foggiano, è sepolto vicinissimo a Trapani». Ma vicinissimo a Trapani non vuol dire niente, e lo ha dimostrato il resto il risultato della battuta di oggi che ha setacciato palmo per palmo la montagna Grande, tutte le cave di marmo abbandonate della zona costiera di Gustonaci, le pendici del Monte Erice. Non si è trovato niente, ma non è stata ancora scartata l'ipotesi (domani infatti riprenderà la battuta) che il corpo del redattore de «L'Orca» possa trovarsi realmente nelle campagne del Trapanese. Indipendentemente dalla credibilità della lettera anonima, infatti, quella del Trapanese è stata sempre una provincia legata a doppio filo con la mafia di tutti i paesi; molte zone costiere di questa provincia sono state sempre centro di smistamento della droga con il Medio Oriente e l'America.

Tesseramento al Partito

NEL LAZIO RAGGIUNTI GLI ISCRITTI DEL '69

I primi risultati del lancio del tesseramento per il '71: il 60% alle Acciaierie di Terni, 100% all'Aerocicula di Palermo e alla Brioschi di Novara

Nel Lazio gli iscritti al PCI per quest'anno sono 71.560. E' stato così raggiunto il numero dei tesserati del 1969, mentre il partito è impegnato contemporaneamente nel lancio della campagna di tesseramento per il 1971. Questo importante risultato politico si accompagna all'impegno di una intensa azione di proselitismo nelle settimane venturose. Uno dei motivi che caratterizzeranno le manifestazioni per l'anniversario della Rivoluzione d'Ottobre sarà appunto il consolidamento della stessa forza numerica del partito. Il tesseramento per il '71 a Roma registra i primi dati interessanti: si sono già riterati, nel giro di tre giorni, il 52% dei ferrovieri comunisti e il 100% degli iscritti alla cellula dei vigili del fuoco e della Manifattura tabacchi. Fra i dati più rilevanti delle prime giornate della campagna di tesseramento per il '71, c'è segnalare un risultato ottenuto a Terni: il 60% dei comunisti delle Acciaierie hanno già rinnovato la tessera; i nuovi iscritti sono 29. A Palermo tutti gli iscritti al partito e alla fabbrica Aerocicula hanno la tessera del '71 ed altri 21 lavoratori si sono iscritti al partito. Anche alla cellula dell'ENEL 100% di iscritti, con 5 nuovi compagni.

A Novara è stato raggiunto il 100% nelle cellule aziendali dell'Acquedotto, della SNI e della Brioschi. Fra le sezioni che hanno subito riscritto tutti i comunisti ci sono quelle di Morsano e Caneva, nella provincia di Pordenone, di Civitanova Alta (con 17 nuovi compagni). La sezione di Treviglio (Bergamo) ha già riterato il 45% dei compagni: 14 giovani operai si sono iscritti per la prima volta al PCI.

In Italia il ministro bulgaro dell'industria

Il ministro dell'industria meccanica di Bulgaria, Marij Ivanov, è giunto ieri a Roma da Sofia per una visita di otto giorni, su invito del governo italiano. Il ministro, che è accompagnato da una delegazione di sette alti funzionari, visiterà le principali industrie meccaniche italiane, fra cui la Selenia a Roma, la Ducati a Bologna, la Siemens a Milano, la FIAT a Torino e la Olivetti a Ivrea.

PALERMO, 4. La Commissione parlamentare antimafia è decisa a intervenire a fondo e rapidamente sul nodo mafia-politica, recidendo: è proprio questo, anzi, il centro dell'attività attuale fase dei suoi lavori; e quando la relazione conclusiva verrà resa nota, a primavera, essa «provocherà diversi procedimenti penali», anche contro «taluni uomini politici». E' questo il senso di una lunga, serrata e a volte anche polemica conferenza stampa tenuta questa sera a Palermo dal consiglio di presidenza dell'Antimafia (Cattanei, DC, presidente; Li Causi, PCI, e Della Broatta, PSI, vicepresidente; Bisanti, DC e Vincenzo Gatto, PSUP, segretario), praticamente a conclusione di un'intensa giornata di colloqui con magistrati (tra cui due giudici istruttori, quello che dirige l'inchiesta per la scomparsa del giornalista De Mauro e quello che conduce uno dei tanti procedimenti pendenti contro il sindaco Ciancimino), questore, prefetto, alti ufficiali dei carabinieri e un dirigente del compartimento ferroviario.

Che c'entra quest'ultimo? Il colloquio ci porta diritti al nocciolo dello scandalo del momento: l'Antimafia vuole sapere ancora, come e perché, anni fa, quando era ministro dei trasporti l'onorevole Mattarella (presso il quale nei primi anni del cinquanta l'attuale sindaco Ciancimino era giovane di studio) proprio all'attuale sindaco fu affidata la concessione esclusiva, che tuttora detiene, del traffico e del trasporto in città di tutti i carri merci indirizzati a utenti pubblici e privati di questo servizio.

La notizia di questo colloquio (che non risultava sulla agenda ufficiale degli incontri comunicata ai giornalisti, e che è anzi saltata fuori abbastanza casualmente) dice in modo eloquente che l'Antimafia non molla il caso Ciancimino, anche se — bisogna dire pure questo — si avverte un ritardo preoccupante nell'azione diretta, ritardo che alimenta obiettivamente il contratto.

E' stato detto con franchezza da molti, questo, staccata alla svelta, in considerazione che certe impreviste cautele di giudizio emerse dall'esposizione del presidente della Commissione, rischiano, al punto in cui sono precipitate le cose, di coinvolgere in un giudizio sommario tutte le forze politiche, indiscriminatamente.

Non è così, invece, ha detto con forza il compagno Li Causi replicando alla legittima impazienza di quanti manifestavano delusione per i sette anni di attesa già trascorsi, quali ne sono appunto trascorsi dall'istituzione della Commissione. Il caso Ciancimino — ha rilevato Li Causi — è esplosivo con tanto clamore e ha suscitato ovunque tanta emozione proprio perché esso dà ancora una volta, e anzi in un certo senso anche con una forza psicologica sorprendente, una dimensione umana precisa, anche se limitata, alla più volte denunciata compenetrazione tra un certo sistema di potere politico e la mafia che, presierato poi Gatto, si distingue dalla delinquenza comune proprio perché è collegata organicamente con i poteri pubblici, e perché da essi trae sostegno e forza.

Vedi caso anzi, è stato detto poi dal socialista De La Broatta, è quando incomincia a scatenarsi la mafia che puntualmente rispunta fuori lui, Ciancimino; esattamente come negli anni della più scandalosa speculazione edilizia, quando il sindaco di oggi era assessoro ai lavori pubblici e all'urbanistica.

E' dunque un caso, quello Ciancimino; guai però a farne il caso, ha avvertito Li Causi. Ce ne sono molti altri, altrettanto gravi. Il vicepresidente dell'Antimafia ne ricorda qualcuno: i rapporti affettuosi tra il gangster italo-americano Frank Coppola, che è di Partinico, e il defunto senatore d.c. Santi Savarino, che a Partinico si fece eleggere; l'ammisione di Coppola che se per il Senato faceva votare Savarino, alla Camera «portava» Mattarella e al parlamento siciliano Carollo; l'assassinio del segretario della sezione d.c. di Camporeale, Almerico, ammazzato perché, contro la volontà degli onorevoli Gioli e Gullotti, si opponeva all'ingresso nella DC del capomafia Vanni Sacco; ecc.

Nuove lotte dei calzaturieri

Le parti interessate al rinnovo del contratto nazionale di lavoro degli addetti al settore calzaturiero per la tessera 1971 e 3 miliardi per la stampa comunista — perché corrispondono alle necessità politiche del partito nella nostra provincia, e nel contempo ha posto la necessità di ridurre le uscite di 22 milioni facendo tagli al bilancio che sono atti dolorosi, ma inevitabili, come la riduzione di 5 funzionari del partito. Il partito è già al lavoro per l'obiettivo delle 2.000 lire di media a compagno con la consapevolezza che rappresenta il minimo necessario per garantire l'autonomo finanziamento del partito della provincia, chiamato a far fronte a compiti nuovi, a necessità di intervento sempre più qualificate e articolate.

Non tutti sono soddisfatti, molti scapitano, tra i giornalisti. Uno, allora, spara: «Lei, onorevole Cattanei, se fosse consigliere comune a Palermo, avrebbe votato per Ciancimino?». Cattanei se la cava con una battuta insoddisfacente e neppure ineccepibile sul piano della forma: «Come presidente di una commissione parlamentare c'è incompatibilità tra i due incarichi». Visto che è superfluo girare la stessa domanda al comunista, al socialprecario e al socialista, risponde più chiaramente, invece, il segretario della Commissione, Bisanti: «Se fossi anche solo sospettato, mi metterei da parte», dice, ed è già qualcosa. Dell'altro è venuto fuori da un'impressionante sequenza degli eventi degli ultimi dodici mesi, fornita da Gatto (dall'assoluzione per insufficienza di prove di centinaia di boss alla fuga di Liggio, alla strage di Viale Lazio, al sequestro di De Mauro su cui Cattanei crede che si sia a una svolta promettente e decisiva dell'inchiesta; alla spedizione punitiva dell'ospedale) da cui si deduce un quadro tutt'altro che tranquillo della situazione: la mafia ha aggredito molti gangli della vita pubblica, bisogna agire in fretta e sino in fondo.

Dall'Albania Rientrata la delegazione della regione sarda

Dopo una permanenza di sette giorni, è rientrata dall'Albania la delegazione dell'Assemblea sarda capeggiata dal presidente del Consiglio on. Felice Contu, composta dai capigruppo e da alcuni membri dell'Ufficio di presidenza. La delegazione sarda ha avuto incontri con i responsabili dei ministeri, in particolare col ministro della Pianificazione economica; ha poi visitato numerose fabbriche e cooperative a Tirana e in altre località albanesi.

Ambasciatore a Madrid ospita delegati fascisti

La diplomazia italiana in Spagna — secondo quanto informa il giornale missionario — ha dato recentemente un'altra prova della sua piena assunzione del regime fascista presso il quale rappresenta il nostro paese. L'occasione è stata offerta da una visita di «ex legionari» italiani, guidati da alcuni dei più tristi carnefici della libertà spagnola, a Madrid e in altre città. L'ambasciatore Marchioni ha pensato bene di mandare il Console generale e l'addetto militare a salutare la comitiva al suo arrivo all'aeroporto di Barcellona, e successivamente di aprire le sale dell'ambasciata d'Italia a Madrid per un affollato ricevimento.

Il gettito fiscale dopo il «decretone» Aumentate le imposte del 13,4% in un mese

Manca ancora all'appello le 20 lire della benzina lasciate in «prestito» alle società petrolifere - Diminuiti di 130 miliardi i prelievi sul reddito nonostante il maggior drenaggio dalle buste paga

Nel mese di settembre, primo d'entrata in vigore del «decretone», lo Stato ha accertato entrate fiscali per 850 miliardi di lire, con un incremento del 13,4% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Questo aumento del prelievo fiscale, incentrato sui consumi, non è bastato a paragonare il rapporto entrate-previsioni per i primi nove mesi dell'anno: sono stati accertati 7.484 miliardi, rispetto alla previsione di 7.763.

Naturalmente se l'aumento della produzione industriale fosse stato più consistente, l'entrata a far parte del bilancio statale superata ugualmente, sempre a spese dei consumi, ma rimane il fatto che la caduta di circa 500 miliardi di lire nelle entrate fiscali nel periodo gennaio-marzo in seguito alla chiusura per sciopero di gran parte degli uffici fiscali per tre mesi, e quindi ad un'ulteriore carenza di accertamenti a carico dei redditi, si sta cercando di recuperare attraverso l'aumento della tassazione sui consumi. Dietro il «decretone» c'è anche questo episodio dell'azione combinata di un sindacato esistente «autonomo» e dall'allora ministro delle Finanze Giacomo Bosco che consentì nuove, colossali evasioni fiscali all'indomani delle lotte sindacali d'autunno.

Giorgio Frasca Polara

Non può esservi dubbio che il movente di tanta sollecitudine si trovi nel desiderio della nostra Ambasciata di sottolineare i meriti del fascismo italiano nell'instaurazione della dittatura franchista e di accreditare l'idea che l'Italia odierna si fa credito di quei «meriti» dinanzi al regime spagnolo. Ora, ciò che interessa non sono le propensioni filofranchiste di questo o quel diplomatico. Ciò che è importante è che il governo della Repubblica e il suo ministro degli Esteri in vedano e colpiscano iniziative che infangano la democrazia italiana e offendano i co-cittadini antifascisti del qua si totalità degli italiani.

ticamente dobbiamo solo tirare le somme e lo faremo entro breve tempo. Non tutti sono soddisfatti, molti scapitano, tra i giornalisti. Uno, allora, spara: «Lei, onorevole Cattanei, se fosse consigliere comune a Palermo, avrebbe votato per Ciancimino?». Cattanei se la cava con una battuta insoddisfacente e neppure ineccepibile sul piano della forma: «Come presidente di una commissione parlamentare c'è incompatibilità tra i due incarichi». Visto che è superfluo girare la stessa domanda al comunista, al socialprecario e al socialista, risponde più chiaramente, invece, il segretario della Commissione, Bisanti: «Se fossi anche solo sospettato, mi metterei da parte», dice, ed è già qualcosa. Dell'altro è venuto fuori da un'impressionante sequenza degli eventi degli ultimi dodici mesi, fornita da Gatto (dall'assoluzione per insufficienza di prove di centinaia di boss alla fuga di Liggio, alla strage di Viale Lazio, al sequestro di De Mauro su cui Cattanei crede che si sia a una svolta promettente e decisiva dell'inchiesta; alla spedizione punitiva dell'ospedale) da cui si deduce un quadro tutt'altro che tranquillo della situazione: la mafia ha aggredito molti gangli della vita pubblica, bisogna agire in fretta e sino in fondo.

Il gettito fiscale dopo il «decretone»

Manca ancora all'appello le 20 lire della benzina lasciate in «prestito» alle società petrolifere - Diminuiti di 130 miliardi i prelievi sul reddito nonostante il maggior drenaggio dalle buste paga

Ambasciatore a Madrid ospita delegati fascisti

La diplomazia italiana in Spagna — secondo quanto informa il giornale missionario — ha dato recentemente un'altra prova della sua piena assunzione del regime fascista presso il quale rappresenta il nostro paese. L'occasione è stata offerta da una visita di «ex legionari» italiani, guidati da alcuni dei più tristi carnefici della libertà spagnola, a Madrid e in altre città. L'ambasciatore Marchioni ha pensato bene di mandare il Console generale e l'addetto militare a salutare la comitiva al suo arrivo all'aeroporto di Barcellona, e successivamente di aprire le sale dell'ambasciata d'Italia a Madrid per un affollato ricevimento.

Nuove lotte dei calzaturieri

Le parti interessate al rinnovo del contratto nazionale di lavoro degli addetti al settore calzaturiero per la tessera 1971 e 3 miliardi per la stampa comunista — perché corrispondono alle necessità politiche del partito nella nostra provincia, e nel contempo ha posto la necessità di ridurre le uscite di 22 milioni facendo tagli al bilancio che sono atti dolorosi, ma inevitabili, come la riduzione di 5 funzionari del partito. Il partito è già al lavoro per l'obiettivo delle 2.000 lire di media a compagno con la consapevolezza che rappresenta il minimo necessario per garantire l'autonomo finanziamento del partito della provincia, chiamato a far fronte a compiti nuovi, a necessità di intervento sempre più qualificate e articolate.

Giorgio Frasca Polara

Non può esservi dubbio che il movente di tanta sollecitudine si trovi nel desiderio della nostra Ambasciata di sottolineare i meriti del fascismo italiano nell'instaurazione della dittatura franchista e di accreditare l'idea che l'Italia odierna si fa credito di quei «meriti» dinanzi al regime spagnolo. Ora, ciò che interessa non sono le propensioni filofranchiste di questo o quel diplomatico. Ciò che è importante è che il governo della Repubblica e il suo ministro degli Esteri in vedano e colpiscano iniziative che infangano la democrazia italiana e offendano i co-cittadini antifascisti del qua si totalità degli italiani.

Giorgio Frasca Polara

Non può esservi dubbio che il movente di tanta sollecitudine si trovi nel desiderio della nostra Ambasciata di sottolineare i meriti del fascismo italiano nell'instaurazione della dittatura franchista e di accreditare l'idea che l'Italia odierna si fa credito di quei «meriti» dinanzi al regime spagnolo. Ora, ciò che interessa non sono le propensioni filofranchiste di questo o quel diplomatico. Ciò che è importante è che il governo della Repubblica e il suo ministro degli Esteri in vedano e colpiscano iniziative che infangano la democrazia italiana e offendano i co-cittadini antifascisti del qua si totalità degli italiani.

Giorgio Frasca Polara

Non può esservi dubbio che il movente di tanta sollecitudine si trovi nel desiderio della nostra Ambasciata di sottolineare i meriti del fascismo italiano nell'instaurazione della dittatura franchista e di accreditare l'idea che l'Italia odierna si fa credito di quei «meriti» dinanzi al regime spagnolo. Ora, ciò che interessa non sono le propensioni filofranchiste di questo o quel diplomatico. Ciò che è importante è che il governo della Repubblica e il suo ministro degli Esteri in vedano e colpiscano iniziative che infangano la democrazia italiana e offendano i co-cittadini antifascisti del qua si totalità degli italiani.

Giorgio Frasca Polara

Non può esservi dubbio che il movente di tanta sollecitudine si trovi nel desiderio della nostra Ambasciata di sottolineare i meriti del fascismo italiano nell'instaurazione della dittatura franchista e di accreditare l'idea che l'Italia odierna si fa credito di quei «meriti» dinanzi al regime spagnolo. Ora, ciò che interessa non sono le propensioni filofranchiste di questo o quel diplomatico. Ciò che è importante è che il governo della Repubblica e il suo ministro degli Esteri in vedano e colpiscano iniziative che infangano la democrazia italiana e offendano i co-cittadini antifascisti del qua si totalità degli italiani.

Giorgio Frasca Polara

Non può esservi dubbio che il movente di tanta sollecitudine si trovi nel desiderio della nostra Ambasciata di sottolineare i meriti del fascismo italiano nell'instaurazione della dittatura franchista e di accreditare l'idea che l'Italia odierna si fa credito di quei «meriti» dinanzi al regime spagnolo. Ora, ciò che interessa non sono le propensioni filofranchiste di questo o quel diplomatico. Ciò che è importante è che il governo della Repubblica e il suo ministro degli Esteri in vedano e colpiscano iniziative che infangano la democrazia italiana e offendano i co-cittadini antifascisti del qua si totalità degli italiani.

La polemica nel quadripartito  
Il PSU torna a minacciare elezioni anticipate  
Le affermazioni di Cariglia - Il discorso di Colombo a Redipuglia Oggi la Camera riprende i lavori

Oggi la Camera riprende i lavori, affrontando la discussione della legge per la protezione civile (in realtà, la questione che urge riguarda lo status dei vigili del fuoco). In Commissione si trovano tuttora la legge Fortuna-Spannoli-Basini per il divorzio e il «decretone-bis»: i due provvedimenti saranno rimessi in aula contemporaneamente lunedì prossimo. Mentre stringono i tempi per il lavoro parlamentare, gli organi dirigenti dei partiti sono chiamati ad affrontare alcuni nodi politici. Questo pomeriggio si riuniranno le Direzioni del PCI e del PSI; nei prossimi giorni quella democristiana.

Nell'approssimarsi di queste scadenze, la maggioranza quadripartita continua ad essere teatro della polemica sui rapporti tra maggioranza ed opposizione. I socialdemocratici, agli elogi a Colombo per il discorso da questi pronunciato a Montecatini, continuano a far seguire le minacce e le pretese di un anticommunismo programmatico. Cariglia ha detto ieri che il PSU non vuole «prendere decisioni avventate» (leggi: crisi di governo aperta a destra), ma che comunque non è disposto a tollerare gli attuali «giochi» della DC e del PSI. Chi afferma che il centro-sinistra è superato, deve avere il coraggio — ha soggiunto il vice-segretario del PSU — di sostenerlo non solo nelle istanze di partito «ma anche di fronte al Paese». E così viene rilanciato anche il ricatto delle elezioni anticipate, con un tono di arrogante sfida.

Da parte della DC, per adesso, non vi sono reazioni. Il presidente del Consiglio, Colombo, ha parlato ieri a Redipuglia in occasione della celebrazione del 4 Novembre. Il suo discorso contiene alcuni riferimenti alla politica estera del governo. Ad un certo punto, il presidente del Consiglio ha fatto cenno al «processo di unificazione» di una parte dei paesi dell'Europa: sembra che questo processo — ha aggiunto Colombo — «purché continui a svilupparsi nella saldezza e solidarietà di tutto l'Occidente e in particolare dell'Alleanza difensiva cui apparteniamo sia ormai così persuasivo da promuovere senza più polemiche un più stabile equilibrio europeo». Il presidente del Consiglio ha fatto quindi riferimento all'importanza dell'ONU e alla necessità che questa divenga «veramente universale» («nella quale ogni Paese sia rappresentato, ma al cui giudizio e controllo sottoponga le responsabilità del proprio agire»).

Come si vede, nel discorso di Colombo i problemi dell'Europa — e della sicurezza europea — appaiono attraverso il tradizionale prisma delle conferme atlantiche.

MONTEDISON Un altro polo del dibattito politico è dato dalla crisi della Montedison. Il PCI ha chiesto che il governo si presenti al più presto alla Camera, per fornire gli elementi della situazione e per illustrare la propria posizione. Finora, non vi è stata risposta. Le segreterie della DC di Milano e della Lombardia hanno diramato ieri una lunga nota sulla questione, con la quale si afferma la possibilità di una soluzione che dovrebbe consistere «nel restituire autonomia imprenditoriale, nell'ambito dei diversi settori produttivi già identificati, a società da costituirsi per ognuno di essi, sotto il controllo finanziario di un'unica holding». La società a carattere chimico dovrebbe essere controllata dal «capitale pubblico».

Per martedì è prevista una riunione del Consiglio di amministrazione della Montedison. All'ordine del giorno figurano, naturalmente, le dimissioni di Merzagora e la nomina del successore. Negli ambienti economici, frattanto, risulta che il governatore della Banca d'Italia, Carli, si sta adoperando in questi giorni per evitare iniziative di carattere pubblico nei confronti del grande complesso, attraverso la sollecitazione di un intervento del gruppo privato Bastogi.

Advertisement for 'Venti' magazine. Text includes: 'E' in edicola il n. 1 di Venti', 'Il primo mensile italiano di informazione e di educazione sessuale', 'realizzato con la collaborazione esclusiva di eminenti specialisti italiani e stranieri', and a list of topics: 'E' l'unica rivista che fornisce ai giovani, ai coniugi e ai genitori notizie serie, obiettive e aggiornate su ogni aspetto del sesso e dell'amore', 'E' la rivista per tutti, da portare in famiglia senza imbarazzo e conservare in biblioteca per tornare una enciclopedia di grande utilità pratica'. Edizioni Inteuropà.